

Notizie in breve sui Restauri della Fondazione

Silvana Lo Giudice
Architetto e curatrice
del restauro per la
Fondazione Salvare
Palermo

La Fondazione Salvare Palermo ha da sempre promosso numerose e diversificate iniziative volte ad assicurare concretamente e validamente la conservazione e la valorizzazione del patrimonio monumentale palermitano, di volta in volta individuato, con l'obiettivo di sottolinearne il valore storico-artistico ed evidenziarne la bellezza. In questi ultimi anni purtroppo il numero degli interventi di restauro effettuati ha registrato una notevole flessione: le risorse della Fondazione e quelle erogate da amministrazioni pubbliche si sono ridotte drasticamente e la ricerca di sponsor è diventata sempre più ardua e non sempre con esiti positivi. Gli ultimi restauri sono stati portati avanti utilizzando parte del 5x1000 destinato dai sostenitori alla Fondazione, ai quali si deve il prosieguo dell'attività svolta con impegno dai volontari appassionati

Siamo però lieti di comunicare che la Fondazione Sicilia ha accolto la nostra richiesta di contributi per il restauro dell'arco della cappella della famiglia Campo nella Basilica di San Francesco d'Assisi di Palermo. Salvare Palermo dunque si appresta ad approntare tutte le operazioni propedeutiche al recupero di questa importante opera d'arte che oggi costituisce il portale di ingresso alla sagrestia. A breve forniremo dettagli in merito a tale intervento.

È ancora in corso il recupero del seicentesco gruppo scultoreo della *fontana dei Draghi* nello stradone di Mezzomonreale, oggi corso Calatafimi.

Il relativo progetto redatto dalla Fondazione e finanziato, per l'acquisto dei materiali, con i fondi 5x1000 (anno 2014) è nato grazie all'Accordo di valorizzazione stipulato con il Comune di Palermo (Ufficio Città Storica), con l'Università degli Studi di Palermo (Dipartimento di Fisica e Chimica con il corso di Laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali e Dipartimento STEBICEF con il Laboratorio di Biologia e Biotecnologie per i Beni Culturali) e con il Centro Regionale per la Progettazione e per il Restauro e per le Scienze naturali e Applicate ai Beni Culturali.

I lavori, a seguito delle norme per il contrasto della diffusione della pandemia COVID-19, sono stati sospesi nel periodo compreso tra i mesi di marzo ed agosto dello scorso anno e solo nel mese di settembre, gli studenti del *Percorso Formativo Professionalizzante PFP1 Materiali lapidei e derivati, superfici decorate dell'architettura*, III anno, hanno potuto svolgere la loro attività sotto la guida del tutor restauratore Leto Antonella.

È stata dunque concordata una proroga di sei mesi della data di ultimazione dei lavori, originariamente fissata al mese di dicembre 2020, anche in considerazione del fatto che l'attività di tirocinio, compatibilmente con le future disposizioni, riprenderà nel mese di marzo c.a..

Resta, però, il gravoso recupero dell'intera esedra nella quale è collocato il gruppo scultoreo, realizzata nei primi dell'Ottocento da Giuseppe Venanzio Marvuglia, la cui struttura è stata quasi interamente modificata conservando però nella sommità brani dell'originario cornicione ed i vasotti di coronamento, due dei quali, essendo prossimi al distacco, sono stati rimossi al fine di evitare danni a persone o cose e sono conservati temporaneamente presso i locali dell'ex Mattatoio comunale.

Necessita anche il restauro dei due fronti dell'esedra prospicienti su corso Calatafimi e che conservano quasi per intero i due strati di intonaco originari.

Confidiamo pertanto su proposte concrete e finanziamenti da parte di sponsor.

...

La Fondazione, come già comunicato nel numero 51 della rivista *Per*, ha già ultimato il restauro della cassa lignea dell'organo seicentesco realizzato da Stefano Andronico nella chiesa dell'Immacolata Concezione al Capo, grazie ai fondi del 5x1000 (anni 2013-2014) e al contributo di Mario e Matilde Moncada di Monforte (restauratori Maria Luisa Di Stefano e Luciana Pizzurro).

L'opera però non è stata ancora presentata alla città, diversamente da come preannunciato nella rivista, perché si attende il completamento dell'intervento di restauro della parte strumentale dell'organo, promosso dalla Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Palermo (Fondi Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana).

...

Tra le attività in sospeso c'è quella della ricollocazione dei pannelli in mosaico del panificio Morello nel mercato del Capo, oggi temporaneamente conservati presso il Museo Ajutamicristo della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Palermo.

Le condizioni di pericolo di Palazzo Serenario, che ospita al piano terra la bottega, sono cessate; l'edificio è stato restaurato internamente ed esternamente ad eccezione della porzione di prospetto di piano terra ed il panificio è ad oggi ancora chiuso.

La Fondazione Salvare Palermo ha però definito preliminarmente con l'attuale proprietaria del Panificio, erede Morello, tutte le operazioni da effettuare per la ricollocazione dei pannelli, ivi compresa la collocazione di un idoneo sistema di videosorveglianza, a tutela dell'opera, in linea con quanto concordato con la Soprintendenza di Palermo.

Auspichiamo dunque che la bottega riapra presto i battenti e possa ritornare ad essere utilizzata con la destinazione originaria o con un'altra compatibile con il carattere storico-artistico del bene, dichiarato di interesse culturale con D.D.G. 3314 del 19 ottobre 2015.

...

È in corso di impaginazione il volume sugli interventi di restauro promossi dalla Fondazione Salvare Palermo sin dal suo nascere finanziato dal Ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo e dalla Fondazione Sicilia.

La pubblicazione, che farà parte della collana "Conoscere e Tutelare", si propone come obiettivo principale quello di promuovere la conoscenza dei cinquanta beni culturali recuperati che vengono descritti da architetti e storici dell'arte che hanno studiato le singole opere e dai relativi restauratori.

Salvare Palermo avrà così il suo primo *album di famiglia* con un vasto apparato fotografico curato da Andrea Ardizzone.



Arco della Cappella Campo, Chiesa di San Francesco d'Assisi
Foto di Andrea Ardizzone